



WELCOME VENICE

un film di Andrea Segre
con Paolo Pierobon, Andrea Pennacchi, Roberto Citran,
Ottavia Piccolo, Giuliana Musso, Sandra Toffolatti, Sara
Lazzaro, Anna Bellato, Stefano Scandaletti
sceneggiatura: Andrea Segre, Marco Pettenello;
fotografia: Matteo Calore; montaggio: Chiara Russo;
scenografia: Leonardo Scarpa; produzione: JoleFilm;
distribuzione: Lucky Red
Italia, 2021 - 100 minuti



2021 Mostra internazionale d'arte cinematografica:
film di apertura di Notti Veneziane

Dopo la meditazione di Molecole, il punto di Andrea Segre sulla sua Venezia. Un punto che non si può definire, fermare, ma solo lasciare scorrere piano fino a trovare un approdo più sicuro e ragionevole.



Comune di Rho

barz and hippo.com
il punto di cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
CincittàRho
www.comune.rho.mi.it

«A dieci anni esatti da "Io sono Li" torno con un film di laguna alle Giornate degli Autori e il caso ha voluto che sia proprio questo mio film a inaugurare Sala Laguna, la nuova sala delle Giornate, dedicata a Valentina Pedicini, compagna di viaggio nel cinema indipendente e documentario. Un cinema dove i luoghi e i loro abitanti hanno un ruolo fondamentale per costruire insieme poetiche e significati. Un cinema aperto e plurale, sempre alla ricerca di sfide e dialoghi. Come è stato il progetto da cui è nato Welcome Venice, immerso nelle calli e nelle acque di una Venezia che si sente scomparire, che non sa dove andare, ma trova ancora la forza di esistere e di parlare, a sé e al mondo. Una Venezia che rischia di essere consumata dalla sua stessa bellezza e fama, una città simbolo di urgenze e cambiamenti globali che coinvolgono tutti noi, una città che ha bisogno di vite, di cittadini, di spazi, come quello di una sala cinematografica rinnovata e restituita alla città stessa. In un'epoca difficile come questa di pandemie e chiusure, sono

felice che questo mio nuovo film di laguna possa aiutare a celebrare una nuova apertura, una nuova strada di dialogo tra il cinema e la città, tra il cinema e il mondo.» (Andrea Segre)



«Assistito da uno sceneggiatore attento e dotato come Marco Pettenello, Andrea Segre continua nella sua necessaria impresa di raccontare una contemporaneità che è soffocata in genere dalla banalità giornalistica, dai nostri stessi luoghi comuni. Si tratta in sostanza del conflitto tra due fratelli che vengono da una stirpe di pescatori ma uno dei quali, Alvise, si è dedicato ad altro, smanioso di denaro e dunque di svendere ai turisti una bellezza che è anche storia, e che è anche storia di famiglia e che è una tradizione e una morale, la casa paterna di cui condivide la proprietà con il fratello (...). In mezzo a questi incontri e scontri, tra dialoghi circuenti e affannosi, sul fondo di questo conflitto che ha anche momenti drammatici nel rapporto tra i due fratelli (anche quando civilizzati, i Caini e gli Abeli continuano a essere l'eterno paradigma del genere umano) c'è, per fortuna, anche la meraviglia della natura, c'è la luce e ci sono i colori del mare e della terra, delle albe dei mezzogiorni dei tramonti, splendidamente e amorosamente fotografati. (...) Quest'appassionata e commossa elegia su una mutazione tanto odiosa quanto economicamente e storicamente e sociologicamente fatale, suscita nello spettatore una grande malinconia: per la "beltà" di cui siamo figli e che abbiamo tradito o stiamo finendo, proprio in questi anni, di tradire.» (Goffredo Fofi, internazionale)



«Attraverso la finzione, dopo averlo fatto con il documentario (Il pianeta in mare, Molecole) con Welcome Venice Andrea Segre torna a raccontare una Venezia in bilico tra tradizione e modernità. (...) Interpretato da attori in stato di grazia, con una menzione particolare per Paolo Pierobon e Andrea Pennacchi, Welcome Venice riflette la conflittualità dei personaggi anche nella qualità delle immagini, stilizzate dalla prevalenza del segno grafico anche laddove lo sguardo della mdp opta per un approccio al reale di stampo impressionista; oppure nella tensione prodotta dalla compresenza di colori caldi, chiamati a confermare le sicurezze del contesto casalingo, e i neri, volti a saturare le silhouette dei protagonisti sottolineando la latenza dei loro lati oscuri. (...) Film di apertura delle Notti veneziane, spazio off della sezione Giornate degli Autori, Welcome Venice conferma la bontà della filmografia di Andrea Segre, capace di stare al passo con la realtà senza rinunciare alle possibilità demiurgiche proprie della Settima arte. Welcome Venice è un film pieno di cinema, di quelli di cui vale la pena fare una scorpiacciata.» (Carlo Cerofolini, taxidriver.it)



«Welcome Venice è un film potente e carico di significato, capace di affrontare tematiche attuali, ma con sempre il piede puntato sul territorio. La regia di Andrea Segre è attenta a trasmettere le peculiarità della terra veneta, riuscendo al tempo stesso a narrare una storia eterna e indimenticabile, con il cuore puntato al folklore e alla tradizione, ma l'occhio che guarda al cambiamento e ne rimane profondamente deluso. Personaggi e interpreti magistrali chiudono una pellicola di rara bellezza che trova una dimensione propria all'interno del panorama filmico italiano.» (Massimiliano Meucci, cinemtographe.it)





WELCOME VENICE

un film di Andrea Segre
con Paolo Pierobon, Andrea Pennacchi, Roberto Citran,
Ottavia Piccolo, Giuliana Musso, Sandra Toffolatti, Sara
Lazzaro, Anna Bellato, Stefano Scandaletti
sceneggiatura: Andrea Segre, Marco Pettenello;
fotografia: Matteo Calore; montaggio: Chiara Russo;
scenografia: Leonardo Scarpa; produzione: JoleFilm;
distribuzione: Lucky Red
Italia, 2021 - 100 minuti



2021 Mostra internazionale d'arte cinematografica:
film di apertura di Notti Veneziane

Dopo la meditazione di Molecole, il punto di Andrea Segre sulla sua Venezia. Un punto che non si può definire, fermare, ma solo lasciare scorrere piano fino a trovare un approdo più sicuro e ragionevole.



Comune di Rho

barz and hippo.com
il porto il cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
CincittàRho
www.comune.rho.mi.it

«A dieci anni esatti da "Io sono Li" torno con un film di laguna alle Giornate degli Autori e il caso ha voluto che sia proprio questo mio film a inaugurare Sala Laguna, la nuova sala delle Giornate, dedicata a Valentina Pedicini, compagna di viaggio nel cinema indipendente e documentario. Un cinema dove i luoghi e i loro abitanti hanno un ruolo fondamentale per costruire insieme poetiche e significati. Un cinema aperto e plurale, sempre alla ricerca di sfide e dialoghi. Come è stato il progetto da cui è nato Welcome Venice, immerso nelle calli e nelle acque di una Venezia che si sente scomparire, che non sa dove andare, ma trova ancora la forza di esistere e di parlare, a sé e al mondo. Una Venezia che rischia di essere consumata dalla sua stessa bellezza e fama, una città simbolo di urgenze e cambiamenti globali che coinvolgono tutti noi, una città che ha bisogno di vite, di cittadini, di spazi, come quello di una sala cinematografica rinnovata e restituita alla città stessa. In un'epoca difficile come questa di pandemie e chiusure, sono

felice che questo mio nuovo film di laguna possa aiutare a celebrare una nuova apertura, una nuova strada di dialogo tra il cinema e la città, tra il cinema e il mondo.» (Andrea Segre)



«Assistito da uno sceneggiatore attento e dotato come Marco Pettenello, Andrea Segre continua nella sua necessaria impresa di raccontare una contemporaneità che è soffocata in genere dalla banalità giornalistica, dai nostri stessi luoghi comuni. Si tratta in sostanza del conflitto tra due fratelli che vengono da una stirpe di pescatori ma uno dei quali, Alvise, si è dedicato ad altro, smanioso di denaro e dunque di svendere ai turisti una bellezza che è anche storia, e che è anche storia di famiglia e che è una tradizione e una morale, la casa paterna di cui condivide la proprietà con il fratello (...). In mezzo a questi incontri e scontri, tra dialoghi circuenti e affannosi, sul fondo di questo conflitto che ha anche momenti drammatici nel rapporto tra i due fratelli (anche quando civilizzati, i Caini e gli Abeli continuano a essere l'eterno paradigma del genere umano) c'è, per fortuna, anche la meraviglia della natura, c'è la luce e ci sono i colori del mare e della terra, delle albe dei mezzogiorni dei tramonti, splendidamente e amorosamente fotografati. (...) Quest'appassionata e commossa elegia su una mutazione tanto odiosa quanto economicamente e storicamente e sociologicamente fatale, suscita nello spettatore una grande malinconia: per la "beltà" di cui siamo figli e che abbiamo tradito o stiamo finendo, proprio in questi anni, di tradire.» (Goffredo Fofi, internazionale)



«Attraverso la finzione, dopo averlo fatto con il documentario (Il pianeta in mare, Molecole) con Welcome Venice Andrea Segre torna a raccontare una Venezia in bilico tra tradizione e modernità. (...) Interpretato da attori in stato di grazia, con una menzione particolare per Paolo Pierobon e Andrea Pennacchi, Welcome Venice riflette la conflittualità dei personaggi anche nella qualità delle immagini, stilizzate dalla prevalenza del segno grafico anche laddove lo sguardo della mdp opta per un approccio al reale di stampo impressionista; oppure nella tensione prodotta dalla compresenza di colori caldi, chiamati a confermare le sicurezze del contesto casalingo, e i neri, volti a saturare le silhouette dei protagonisti sottolineando la latenza dei loro lati oscuri. (...) Film di apertura delle Notti veneziane, spazio off della sezione Giornate degli Autori, Welcome Venice conferma la bontà della filmografia di Andrea Segre, capace di stare al passo con la realtà senza rinunciare alle possibilità demiurgiche proprie della Settima arte. Welcome Venice è un film pieno di cinema, di quelli di cui vale la pena fare una scorpiacciata.» (Carlo Cerofolini, taxidriver.it)



«Welcome Venice è un film potente e carico di significato, capace di affrontare tematiche attuali, ma con sempre il piede puntato sul territorio. La regia di Andrea Segre è attenta a trasmettere le peculiarità della terra veneta, riuscendo al tempo stesso a narrare una storia eterna e indimenticabile, con il cuore puntato al folklore e alla tradizione, ma l'occhio che guarda al cambiamento e ne rimane profondamente deluso. Personaggi e interpreti magistrali chiudono una pellicola di rara bellezza che trova una dimensione propria all'interno del panorama filmico italiano.» (Massimiliano Meucci, cinemtographe.it)

